

VERBALE CONFERENZA REGIONE UNIONI DEI COMUNI

Nella seduta della Conferenza territoriale Regione Unioni di comuni di giovedì 21 luglio 2022 ore 12,00, indetta a norma della Legge 5/2018 e dell'Atto di indirizzo DAL 23/2020 e tenuta in modalità a distanza, i partecipanti hanno concordato che:

La principale finalità è quella di mettere a disposizione delle Unioni di Comuni risorse specifiche affinché possano dispiegare, in questa fase di ripresa, uno sforzo eccezionale per realizzare interventi di valenza strategica a favore delle proprie comunità e dei propri territori attraverso un Piano Straordinario di investimenti.

Si agirà nel quadro dell'attuazione della previsione inserita nel nuovo Programma di riordino territoriale 2021-2023 (D.G.R. n. 853/2021) di incentivare alcune Unioni, le più solide e strutturate, cioè quelle in possesso delle necessarie capacità tecniche e amministrative per affrontare investimenti in opere pubbliche strategiche per l'area.

Verranno utilizzate risorse in conto capitale in aggiunta ai contributi correnti ordinari annuali, previsti dal PRT per sostenere la resilienza dei territori attraverso la codecisione all'interno delle Unioni e sollecitare l'impegno di queste ultime al miglioramento costante dei servizi e alla crescita della gestione associata di funzioni.

È affidata alla Conferenza tra Regione e Unioni la decisione delle regole di riparto e di utilizzo delle citate risorse per investimenti. L'attività di codecisione permetterà di accompagnare la programmazione unionale con una maggiore attenzione ai diversificati fabbisogni dei territori all'interno della stessa Regione, in modo che si possano creare più investimenti di sviluppo territoriale, definiti e regolati dai rappresentanti delle filiere istituzionali locali, dalle Unioni e dai loro Comuni con il compito di rilanciare le infrastrutture territoriali e sociali.

Si adotterà un sistema di riparto che consentirà a tutte le aree investimenti significativi tenendo conto delle differenziazioni tra Unioni in modo da tenere conto delle caratteristiche del territorio, della popolazione e del grado di sviluppo delle gestioni associate delle Unioni.

NELLA SEDUTA DI OGGI, LA CONFERENZA HA CONVENUTO CHE:

- a) accedano ai benefici del programma di investimento le Unioni di Comuni classificate avanzate, secondo la definizione del Programma di riordino territoriale 2021-2023 approvato con

D.G.R. n. 853/2021;

- b) le Unioni presenteranno una proposta entro la scadenza del bando dopo aver concordato nel Consiglio dell'Unione i seguenti aspetti: l'ambito di investimento, la dimensione economica e le scadenze temporali, nonché il cronoprogramma finanziario di spesa;
- c) nel calcolo del riparto di massima per ciascuna Unione sia considerata:
- una quota fissa uguale per tutte le Unioni pari ad euro 250.000
 - una quota variabile, basata sul 50% del budget disponibile, quantificata in base a tre parametri: popolazione complessiva dell'Unione, indice di potenziale fragilità e numero di funzioni gestite.
- d) le Unioni che si candidano quali soggetti attuatori (stazione appaltante) godano di un contributo che potrà raggiungere il 95% del costo totale dell'intervento, quelle che delegano per l'attuazione gli uffici di un Comune associato il finanziamento non potrà superare il 90% del totale;
- e) vengono accettate le regole previste dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, n. 223085 del 24 novembre 2020, ai sensi del l'articolo 1, comma 134, della legge 30 dicembre 2018, n. 145;
- f) ciascuna Unione potrà presentare non più di due progetti;
- g) le scadenze per l'approvazione dello studio di fattibilità tecnico economica possano essere differenziate tra i proponenti ma che tengano conto della consegna entro il 1° ottobre di ciascuna anno per consentire l'impegno regionale entro il 30 ottobre di ciascun anno a valere sulle risorse dell'esercizio finanziario successivo.